

L'andamento demografico segnala un invecchiamento progressivo. I ragazzi e gli ultra sessantacinquenni sono oltre la metà della popolazione in età lavorativa

Chiusa Pesio: ogni 100 giovani ci sono 185 anziani

Quasi un quarto della popolazione ha più di 65 anni, gli under 14 sono solo il 13,3 %, età media di 45,8 anni

Chiusa Pesio - Mentre la popolazione del cosiddetto terzo mondo conta un numero di giovani che in alcuni casi arriva a quasi la metà del totale degli abitanti, nel nostro paese, come in tutt'Italia, si assiste invece a un invecchiamento che si può percepire dalla tabella che riporta i numeri della popolazione divisa in fasce di età, dove l'età media arriva, nel 2017, a 45,8 anni.

Se proviamo a suddividere la popolazione in percentuali relative alle età, troviamo un'ulteriore conferma dell'invecchiamento nella tabella in alto.

Prendiamo ad esempio l'anno 2017 e sommiamo le percentuali dei cittadini da 0 - 14 anni (13,3 %) con quelli oltre i 65 anni (24,6%), il risultato è di 37,9%, ben oltre la metà della popolazione in età lavorativa (da 15 a 64 anni, 62,1%), il che significa che ogni due cittadini che lavorano, oltre uno è a carico, senza tenere conto che gran parte dei ragazzi da 15 a 19 anni frequenta la scuola superiore, a Cuneo (oltre 100) e a Mondovì (circa 50), facendo aumentare, se pur di poco, la percentuale dei non lavoratori.

Anno	Popolazione totale	% 0-14 anni	% 15-64 anni	% oltre 65 anni	Indice di vecchiaia
2002	3.687	12,4%	64,3%	23,3%	187,0%
2007	3.712	12,4%	64,4%	23,2%	187,6%
2010	3.787	13,6%	64,2%	22,1%	162,2%
2017	3.623	13,3%	62,1%	24,6%	185,1%

Anno	Popolazione totale	0-14 anni	15-60 anni	60-80 anni	Oltre 80 anni	Età media
2002	3.687	457	2.140	844	246	44,1
2007	3.712	460	2.182	792	278	44,4
2010	3.787	516	2.191	826	256	43,9
2017	3.623	482	2.021	828	292	45,8

Dalla tabella possiamo ricavare anche l'indice di vecchiaia (dato dal rapporto percentuale tra gli ultra sessantacinquenni e gli under 14); se tale dato supera il 100 significa che la popolazione sta invecchiando, e dai dati riportati si evince che ogni 100 giovani ci sono oltre 180 anziani.

Fino agli anni '60 del secolo scorso, la scuola elementare era presente non solo nel capoluogo (che oggi conta 148 studenti), ma in tutte le frazioni.

Di tutte le succursali rimane solo quella di San Bartolomeo, con 32 alunni; la scuola materna è presente sia nel ca-

poluogo, con 76 bambini, che in frazione Vigna con 26; inoltre nel capoluogo è presente anche un baby parking privato ("Il nido di Mary Poppins") che permette di lasciare, anche solo per qualche ora, i bambini in mani sicure.

La scuola media, in zona Casermette, vicino alla nuova scuola materna, raccoglie gli studenti di tutto il Comune per un totale di 125 studenti, 18 dei quali, però, arrivano da Pianfei, Beinette e Villanova.

La meta principale per la scuola superiore è rappresentata dagli istituti di Cuneo (con oltre 100 studenti) e, in numero inferiore, Mondovì (con circa 50 studenti); per entrambe le destinazioni è attivo un servizio di pullman.

Per i bambini e ragazzi l'oratorio parrocchiale e la biblioteca sono due punti di riferimento molto importanti, mentre gli anziani hanno la sede del loro circolo nei locali del vecchio ospedale, dove si organizzano cene e feste danzanti che attirano anche pensionati da fuori Chiusa Pesio.

La popolazione ultra sessantacinquenne è in gran parte attiva e vive nella propria casa.

"Gli anziani vivono in gran parte a casa loro - spiega l'as-

sessore Margherita Ferrero -. Chi ha bisogno di aiuto fa riferimento a figli, parenti o badanti; pochi vanno in casa di riposo".

In valle ci sono due case di riposo: la Meridiana, situata nel capoluogo, dove risiedono un centinaio di ospiti, la metà dei quali però provengono da fuori Comune, mentre la casa di riposo Musso - Gastaldi a San Bartolomeo ospita circa 25 pazienti.

"La nostra struttura - spiega il presidente della casa di riposo di San Bartolomeo, Donato Bergese - serve anche come punto di riferimento per alcuni anziani della frazione che, pur stando a casa, vengono a mangiare oppure vi soggiornano solo per qualche mese, in genere in inverno, oppure per brevi periodi, dopo interventi o malattie, per la convalescenza".

"Sarebbe auspicabile avere un'assistenza domiciliare che faccia capo alla casa di riposo come centro organizzativo e assistenziale - spiega Bergese -, dove si possano trovare sempre un'infermiera e una oss (operatrice socio sanitaria) che possano intervenire a richiesta per assistere gli anziani a casa".

Agnese Mattalia